

la premura di piantarle e propagarle per tutti i suoi Regni : premura tanto più riguardevole, perchè allora l'Italia si trovava involta in una somma ignoranza, fuorchè Roma, dove sempre furono in credito le sacre Lettere. Anche in Benevento il Duca *Arigiso* accoglieva tutti i Letterati, e specialmente manteneva una mano di Filosofi. Ma in quasi tutte l'altre Città, a riserva di qualche tintura di Grammatica, di cui erano Maestri nelle Castella i Parrochi, e alcun altro nelle Città, le Scienze, e le bell'Arti erano in un miserabile stato. Peggio anche stava la Francia, se non che un nobilissimo genio di quel Monarca vi tirò dalla Scozia ed Irlanda alcuni Monaci Letterati, e specialmente il celebre *Alcuino*, che introdusse e dilatò felicemente per tutta la Francia lo studio delle Lettere.

(a) *Eginhardus in Vit. Caroli Magni.*  
(b) *Alcuin. Epist. 15. ad Carol. Reg.*

ABBIAMO ancora da Eginardo (a), che lo stesso Re Carlo, benchè giunto all'età virile, ebbe per suo Maestro di Grammatica *Petrus Pisanum Diaconum senem*. E di questo medesimo *Pietro da Pisa* scrive il sopradetto *Alcuino* (b), averlo in sua gioventù conosciuto in Pavia; e ch'esso *Pietro* aveva avuta una disputa con *Giulio Giudeo*, la qual anche si leggeva scritta. Aggiugne in fine: *Idem Petrus fuit, qui in Palatio vestro* (cioè in *Aquisgrana*) *Grammaticam docens claruit*. Fortunato può dirsi in questi tempi ancora il Friuli, perchè quivi fioriva il suddetto *Paolino* Maestro di Grammatica, il quale fatto ricorso in quest'Anno al Re Carlo, ottenne in dono alcuni beni, già confiscati a *Gualdandio* Figliuolo del fu *Mimone* da *Laberiano*, *quæ ad nostrum devenerunt Palatium, pro eo quod in campo cum Forticauso inimico nostro* (si dee scrivere *Roticauso*, già Duca del Friuli, di cui parlammo all'Anno 776.) *a nostris fidelibus fuerit interfectus*. Il Diploma di Carlo Magno è

(c) *Baron. Annal. Ecc. ad Ann. 802.*  
(d) *Bollandus Act. Sanctor. ad diem 11. Januarii.*

rapportato intero dal Card. *Baronio* (c), e dal Padre *Bollando* (d). Tal dono si dice ivi fatto *Venerabili Paulino Artis Grammaticæ Magistro*: titolo indicante, ch'egli era già Prete. Il Diploma fu dato *XV. Kalendas Julii, Anno octavo Regni nostri e Loreia Civitate*. Più verisimile è, che l'Anno ottavo del Regno di Carlo appartenga qui all'Epoca del Regno Longobardico, cioè all'Anno presente 781. piuttosto che a quella del Regno Francico, trattandosi di Diploma fatto in Italia. Della vittoria riportata nell'Anno 776. dal Re Carlo contra del suddetto *Rodgauso* Duca del Friuli, che s'era ribellato, noi troviam menzione nel medesimo Diploma. La Città di *Loreia*, dove fu fatta questa concessione, vien creduta dal Cointe la Villa di *Loreo*, posta nel Dominio Veneto, presso al-